

GIORNATE
degli AUTORI ISOLAEDIPO
notti veneziane

Giulia

UN FILM DI CIRO DE CARO

CON ROSA PALASCIANO VALERIO DI BENEDETTO FABRIZIO CIAVONI CRISTIAN DI SANTE
MONTAGGIO JACOPO REALE | FOTOGRAFIA MANUELE MANDOLESI | COSTUMI CHIARA LANDI | SCENOGRAFIA VALENTINA DI GERONIMO
PRODOTTO DA UGO BAISTROCCHI MAURIZIO DE ARCANGELIS MICHAEL FANTAUZZI
SCENEGGIATURA CIRO DE CARO ROSA PALASCIANO
DIRETTO DA CIRO DE CARO
PRODOTTO DA FARE CINEMA | WORLD SALES COCCINELLE FILM SALES


Coccinelle
FILM SALES

FC
FARE CINEMA



Presenta

GIULIA

un film di
CIRO DE CARO

con
ROSA PALASCIANO
VALERIO DI BENEDETTO
FABRIZIO CIAVONI
e con la partecipazione di
CRISTIAN DI SANTE

Prodotto da
UGO BAISTROCCHI
MAURIZIO DE ARCANGELIS
MICHAEL FANTAUZZI

Distribuzione internazionale



**Notti Veneziane – Selezione Giornate degli Autori
in collaborazione con Isola di Edipo**

Prossimamente al cinema

Ufficio stampa
Gloria Zerbinati

+33 7 86800282 | gloria.zerbinati@gmail.com

Silvia Saitta
+39 328 2010029 | saittasilvia@gmail.com

Con la collaborazione di
Arianna Monteverdi
+39 338 6182078 | arianna.monteverdi@gmail.com

Seguici su Facebook
Giulia – il Film

CAST TECNICO

Regia **CIRO DE CARO**

Soggetto e sceneggiatura **CIRO DE CARO**
ROSA PALASCIANO

Fotografia **MANUELE MANDOLESI**

Montaggio **JACOPO REALE**

Scenografia **VALENTINA DI GERONIMO**

Costumi **CHIARA LANDI**

Aiuto regia **OLGA SHAPOVAL**

Prodotto da **FARE CINEMA**

Produttori **UGO BAISTROCCHI**
MAURIZIO DE ARCANGELIS
MICHAEL FANTAUZZI

Vendite internazionali **COCCINELLE**

Durata **109 min.**

Anno **2021**

Nazionalità **ITALIANA**

CAST ARTISTICO

ROSA PALASCIANO Giulia

VALERIO DI BENEDETTO Sergio

FABRIZIO CIAVONI Ciavoni

MATTEO QUINZI Alessandro

LEONARDO BOCCI Alberto

e con la partecipazione di

CRISTIAN DI SANTE Fausto

SINOSSI

Giulia, che è costantemente divisa tra il bisogno di sentirsi a casa, amata e una selvaggia e sacrosanta voglia di libertà, si ritrova letteralmente in mezzo ad una strada e inizia, in maniera tutta sua, a cercare un rifugio e un posto nel mondo. Tra un illusorio desiderio di maternità e qualche espediente per sbarcare il lunario, passa i giorni più caldi di una torrida estate romana con dei personaggi dall'esistenza vuota, inafferrabili puri e meravigliosi come lei.

In una sospensione fatta di niente (e di tutto) Giulia comprende che sta a lei decidere come vivere, o non vivere, la vita.

CIRO DE CARO

Ciro De Caro è nato a Roma nel 1975. Dopo aver girato i primi cortometraggi in ambito universitario, inizia a lavorare come regista di pubblicità. Nel 2013 esordisce con il suo primo lungometraggio "SPAGHETTI STORY" un piccolo film indipendente che ha riscosso un inaspettato successo di pubblico ed è stato molto apprezzato dalla critica. Dopo circa 3 anni gira il suo secondo lungometraggio, "ACQUA DI MARZO". GiULIA è il suo terzo film.

NOTE DI REGIA

Volendo estremizzare la mia idea di cinema, e quindi quella che c'è in "GiULIA" penso di poter utilizzare 3 parole: *Verità, rigore e leggerezza.*

Nella sceneggiatura, scritta a quattro mani con Rosa Palasciano, abbiamo deciso di raccontare qualcosa di sottile e provare a fotografare qualcosa di impalpabile raccontando dei personaggi inafferrabili oramai assuefatti ad una condizione che manderebbe in crisi chiunque sia abituato a condurre una vita fatta di certezze e scandita da tappe prestabilite e che invece loro vivono con una certa leggerezza.

Questi mondi a volte si scontrano, fanno qualche scintilla ma poi c'è una parte che risputa via l'altra come se ci fossero degli invisibili anticorpi sociali che tengono lontano ciò che è diverso che, dopo qualche momento di rabbia e umiliazione, ritorna serenamente e orgogliosamente al limbo dove si sente a proprio agio.

Può succedere però che si è costretti ad uscire da questa "scomoda zona confortevole", che ci si ritrovi letteralmente per strada e a quel punto, con la stessa naturalezza, ci si può ritrovare in pochissimo tempo a vagabondare e a iniziare a costruirsi una nuova zona confortevole anche se la situazione è ancora più scomoda.

E' quello che accade a Giulia che è costantemente divisa tra il bisogno di sentirsi a casa e amata da qualcuno e una selvaggia e sacrosanta voglia di libertà.

Come regista dunque mi sono posto di fronte a questa storia con lo scopo di raggiungere un risultato che restituisse realismo, naturalezza e verità e questo mi ha portato a fare una serie di scelte forse rischiose ma che come prima cosa mi hanno consentito di mettere gli attori nella massima libertà possibile, gli ho chiesto di far vivere un personaggio reale, non

costruito e di spingersi anche oltre i confini della sceneggiatura. Ho voluto liberarli da una serie di cose che potevano allontanarli da questa ricerca della verità, per esempio non ho voluto un reparto trucco e un'altra serie di cose che secondo me avrebbero contribuito a rendere tutto un po' più finto.

Mi interessava trovare in ogni scena e in ogni ciak un momento unico e vero e per questo ho chiesto a Manuele Mandolesi (direttore della fotografia) di ridurre le attrezzature al minimo, di essere discreto e rigoroso nelle scelte e di catturare la scena con lo sguardo di chi è sorpreso da ciò che accade.

Abbiamo percorso questa strada anche al montaggio, utilizzando un linguaggio che esula dagli standard del cinema più classico e che Jacopo Reale ha interpretato percorrendo una line sottile senza concedere ne qualcosa alla stranezza fine a se stessa, ne alla comodità di scelte facili e collaudate.

Per continuare su questa strada di rigore e verità ho deciso che nel film non dovesse esserci neanche una nota di colonna sonora a commento, l'unica musica che c'è proviene dalla verità della scena perché si tratta o di un brano che ballano oppure cantano i personaggi. Questa è una scelta che spesso lascia perplessi, ma è la mia idea di cinema e la musica mi porterebbe lontano dal realismo che cerco.

Tutto questo rigore spero sia servito (paradossalmente) a realizzare un film leggero, godibile proprio perché vero e sincero, e a raggiungere il difficile obiettivo di fare un film dove si ride mentre c'è un dramma che viaggia a fari spenti, si insinua nello spettatore che se ne rende conto quando è troppo tardi e gli resta appiccicato addosso per un po'.

ROSA PALASCIANO

Rosa Palasciano nasce a Fasano nel 1988. Inizia a lavorare in teatro con diverse compagnie italiane ed europee. Esordisce con lo spettacolo Katzelmacher diretta dalla regista premio ubu Lisa Ferlazzo Natoli, recita in diverse produzioni della compagnia Triangolo Scaleno Teatro, Masaki Iwana, Compagnia DOO (Odin Teatret). Inizia a scrivere e recitare in cortometraggi indipendenti fino ad esordire al cinema nel film Rudy Valentino , interpretando il ruolo di Maria. Recita nel film “L'uomo dal fiore in bocca”, diretta da Gabriele Lavia. E' l'interprete principale e co-sceneggiatrice del film “Giulia” di Ciro De Caro.